

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<b><u>Si parla di ISBN Edizioni</u></b>			
17/08/2005	Gazz Mezzog	Libri - Balcani in guerra sotto il segno di Forrest Gump.	1
			Pag. i

# Balcani in guerra sotto il segno di Forrest Gump



*Dalle stagioni di Tito ai conflitti degli anni '90, dal socialismo «non allineato» alla sua dissoluzione nel sarcastico romanzo «La vita fuori tempo di Ivan Dolinar» di Josep Novakovich, un croato che oggi vive a New York. Si ride grazie a una geniale parodia di quella vergognosa guerra fratricida, per la quale non manca una sonora messa alla berlina dei responsabili*

**DIEGO ZANDEL**

**N**on è necessario aver conosciuto bene la ex Jugoslavia, quella di Tito, per intenderci, e poi ciò che è avvenuto con la sua dissoluzione, i popoli divisi e la ricerca delle varie identità personali, per apprezzare il romanzo *La vita fuori tempo di Ivan Dolinar* di Josep Novakovich, un croato che oggi vive a New York e scrive in inglese. In Italia l'ha pubblicato **ISBN**, una nuova sigla del Gruppo Il Saggiatore, che propone testi un po' *out* rispetto all'editoria corrente, trasgressivi, irriverenti, provocatori. E *La vita fuori tempo di Ivan Dolinar* è tutte queste cose, ma anche molto di più: visionario, sarcastico, divertente.

Questo Ivan Dolinar è la coscienza critica del popolo balcanico, pronto a denunciare i difetti, il disordine, la indisciplina, la passiona-

lità, la crudeltà, il grande senso dell'umorismo, la forte autoironia. Si ride con Novakovich in mezzo a pagine di amara verità.

Immaginate quindi nel protagonista che dà il titolo al romanzo una sorta di Forrest Gump balcanico al quale succede di tutto e il suo contrario e che, paradossalmente, attraversa luoghi e tempi con una sorta di disincanto che è la sua cifra esistenziale. A cominciare dal giorno della nascita, il 1° aprile del 1948, che all'anagrafe diventa il 2 aprile, perché il padre voleva evitare che «per tutta la vita lo considerassero un pesce d'aprile».

Crescendo, andando a scuola, gli sarà più evidente di quanto non lo sia nella vita di tutti i giorni, il culto della personalità di Tito. Il 25 maggio, giorno del suo compleanno e festa della gioventù, vengono richiesti agli studenti temi sulla sua figura, la sua storia, le sue rea-

lizzazioni, e al migliore di essi sarà Tito in persona a consegnare l'ambito premio. E cosa fa Ivan Dolinar se non esaltare al massimo il Maresciallo? Tanto che l'insegnante intravede in questo panegirico, per come è stato scritto, una smaccata presa in giro di Tito, fino al punto di essere emarginato dalla scuola.

Sulla stessa lunghezza d'onda, più avanti, sia come studente che insegnante, arriverà ad essere considerato nemico del regime. Arrestato, sarà spedito a Goli Otok, la famosa isola del Quarnero, che raccoglieva, nella sua desolata natura di pietra, gli oppositori più agguerriti di Tito.

Qui c'è l'invenzione più divertente del romanzo: una improbabile visita di Tito a Goli Otok, in compagnia di Indira Gandhi (entrambi all'epoca con Castro e Nasser leader dei cosiddetti «Paesi



non allineati»). Tito incontra Ivan e ha con lui, casualmente, un colloquio dal quale traspare tutto il cinismo di Tito, in questo caso però mascherato di umana bonarietà. Tito offre uno dei suoi sigari a Ivan conversando amabilmente sulla sua condanna e, nello stesso tempo, gli dà consigli su come fumare il sigaro, lentamente, lasciando che la cenere cada da sola, e poi dando ordine ai feroci carcerieri di non disturbare il prigioniero finché non avrà finito di fumare. Anche Indira Gandhi partecipa al colloquio, chiedendo di cosa fosse accusato Ivan per trovarsi lì, per poi volergli alleviare il terribile caldo regalandogli il suo ventaglio.

Uscito da Goli Otok, delle cui condizioni di vita Novakovich fa un ritratto tanto più veritiero e disgustoso quanto più visionario, Ivan si trova a fare i conti con la guerra tra serbi, croati e bosniaci. Egli, croato, si trova a combattere per i casi della vita, prima dalla parte degli uni o poi degli altri. In questo contesto rivede una compagna di università, Selma, della quale era innamorato ma tutt'altro che corrisposto. Svenuta su un campo di scorriere nemiche, che ha visto anche degli stupri, Ivan la salva. Poco tempo dopo è incinta. Ivan si offre di sposarla e di fare da padre al bambino.

Fatto sta che, cresciuto, il bambino assomiglierà in maniera impressionante a Ivan. A Selma ci vuole poco per capire chi, deliberatamente, approfittando della guerra l'ha violentata coronando così il suo sogno d'amore. Il che costituisce una geniale parodia di quella vergognosa guerra fratricida, per la quale anche non mancano sonore messe alla berlina dei responsabili.

*La vita fuori tempo di Ivan Dolinar* è un libro straordinario se si pensa che è stato scritto senza un briciolo di realismo, ovvero con un realismo portato al parossismo, da apparire una sorta di meta realismo piuttosto che di iperrealismo. Non a caso, alla fine, si cercherà l'ancora vivente Ivan Dolinar in qualche tomba di un cimitero nel quale forse, tra le lapidi scolpite da un amico che credeva

nei principi di uguaglianza e libertà, sopravvive lo spirito non della Jugoslavia che fu, bensì di quella che avrebbe voluto essere e non è mai stata. Né più sarà mai.

● «*La vita fuori tempo di Ivan Dolinar*» di Josep Novakovich, ISBN edizioni, pag. 238, euro 15,00

## Un libro visionario sull'ex Jugoslavia



Cittadini di Sarajevo passano davanti a un carro armato. In basso, una foto di guerra del maresciallo Tito